



Distretto Scolastico n. 53
SCUOLA SECONDARIA STATALE DI 1° GRADO
“GALVANI - OPROMOLLA”
Via STABIA, 1 – 84012 ANGRÌ (SA)
TEL. 081/5132385 – FAX 081/5132385
C.F.: 94062750651 – C.M.: SAMM29100D
E-mail: samm29100d@istruzione.it - Pec: samm29100d@pec.istruzione.it
Sito internet: <http://www.scuolamediaangri.it>

Piano Annuale per l’Inclusione a.s. 2018/2019

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	25
➤ minorati vista	
➤ minorati udito	1
➤ Psicofisici	24
2. disturbi evolutivi specifici	14
➤ DSA	9
➤ ADHD/DOP	
➤ Borderline cognitivo	4
➤ Altro: ipovedente	1
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	16
➤ Socio-economico	4
➤ Linguistico-culturale	
➤ Disagio comportamentale/relazionale	5
➤ Altro: alunni con difficoltà di apprendimento non diagnosticate	7
Totali	55
% su popolazione scolastica	
N° PEI redatti dai GLHO	25
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria	16
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria	11

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI

Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	
Funzioni strumentali / coordinamento		SI
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		SI
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		SI
Docenti tutor/mentor		
Altro:		
Altro:		

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Si / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	SI
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	SI
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	SI
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	SI
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	SI
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	SI
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	SI
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SI
	Progetti territoriali integrati	SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	Rapporti con CTS / CTI	SI

	Altro:	
G. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	SI
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	SI
	Didattica interculturale / italiano L2	SI
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	SI
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	SI
	Altro:	

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					X
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					X
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;			X		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;				X	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				X	
Valorizzazione delle risorse esistenti					X
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				X	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.					X
Altro:					
Altro:					
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i>					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Dirigente Scolastico: promuove iniziative finalizzate all'inclusione; esplicita criteri e procedure di utilizzo funzionale delle risorse professionali presenti.

LO STAFF

- Elabora, inserendola nel PTOF, un sistema di promozione dell'integrazione e dell'inclusione condiviso tra il personale (Piano Annuale per l'Inclusione);
- Definisce al proprio interno una struttura di organizzazione e coordinamento degli interventi rivolti alla disabilità e al disagio scolastico (gruppo di lavoro per l'inclusione), definendo ruoli di referenza interna ed esterna;
- Sensibilizza la famiglia a farsi carico del problema, elaborando un progetto educativo condiviso e invitandola a farsi aiutare, attraverso l'accesso ai servizi (ASUR e/o servizi sociali).

IL DIRIGENTE

- Convoca e presiede il GLI;
- Viene informato dal Coordinatore di Classe e/o Funzione strumentale rispetto agli sviluppi del caso considerato;
- Convoca e presiede il Consiglio di Classe/Interclasse/Intersezione.

LA FUNZIONE STRUMENTALE

- Collabora con il Dirigente Scolastico,
- raccorda le diverse realtà (Scuola, ASUR, Centri di Riabilitazione, Famiglie, enti territoriali...),
- attua il monitoraggio di progetti,
- rendiconta al Collegio Docenti,
- coordina il colloquio tra scuola e famiglia,
- segue i passaggi di contatto/informazione Scuola /Famiglia/ Servizi,
- rimane a disposizione e collabora con gli insegnanti per la definizione dei Progetti (PEI o PDP),
- informa circa le nuove disposizioni di legge o rispetto a nuovi ambiti di ricerca e di didattica speciale ed inclusiva,
- fornisce spiegazioni sull'organizzazione della scuola.

I CONSIGLI DI CLASSE

- informano il Dirigente e la famiglia della situazione/problema;
- effettuano un primo incontro con i genitori;
- collaborano all'osservazione sistematica e alla raccolta dati;
- analizzano i dati rilevati, prendono atto della relazione clinica, definiscono, condividono ed attuano il Piano Educativo Individualizzato (PEI) od un Piano Didattico Personalizzato (PDP) per l'alunno.

LA FAMIGLIA

Informa i docenti di classe (o viene informata) della situazione/problema. Si attiva per portare il figlio da uno specialista ove necessario. Partecipa agli incontri con la scuola e con i servizi del territorio, condivide il Progetto e collabora alla sua realizzazione, attivando il proprio ruolo e la propria funzione.

PERSONALE ATA

Svolge i compiti di assistenza fisica al disabile e di vigilanza in ambito scolastico.

CENTRI DI RIABILITAZIONE

Gli incontri con i terapisti e gli specialisti consentono forme di raccordo, laddove è possibile, e/o suggerimenti del caso.

ASL SALERNO

Effettua l'accertamento, fa la diagnosi e redige una relazione. Incontra la famiglia per la restituzione relativa all'accertamento effettuato. Fornisce supporto alla scuola per individuare il percorso da intraprendere in assenza della collaborazione con la famiglia. Partecipa agli incontri della scuola organizzati per i diversi alunni. E' attivato e coinvolto rispetto al caso esaminato. Integra e condivide il PEI.

EDUCATORI SCOLASTICI

Gli Educatori Scolastici lavorano a stretto contatto con il consiglio di Classe/Interclasse/Intersezione secondo i tempi indicati nelle attività previste dal piano annuale. Le attività consistono in un aiuto didattico, di socializzazione, di acquisizione di maggiore autonomia nel muoversi anche all'interno del territorio, di attuazione di progetti con associazioni ed enti.

IL SERVIZIO SOCIALE

Se necessario viene aperta una collaborazione di rete, rispetto ai vari servizi offerti dal territorio. Partecipa agli incontri della scuola organizzati per i diversi alunni. E' attivato e coinvolto rispetto al caso esaminato. Integra e condivide il PEI o PDP.

A seguito dell'emanazione della Direttiva ministeriale 27 dicembre 2012 "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica" e della Circolare ministeriale N.8 del 6 marzo 2013, è prevista l'estensione dei compiti al Gruppo di Lavoro

A seguito dell'emanazione della Direttiva ministeriale 27 dicembre 2012 "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica" e della Circolare ministeriale N.8 del 6 marzo 2013, è prevista l'estensione dei compiti al Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) alle problematiche relative a tutti i bisogni educativi speciali (Bes) al fine di svolgere le seguenti funzioni:

- Promuovere la cultura dell'inclusione.
- Elaborare e verificare strategie inclusive.
- Proporre e formulare criteri di ripartizione delle risorse.
- Avanzare proposte in merito alla richiesta e all'assegnazione delle risorse l'integrazione (docenti di sostegno, PEI/PDP, consulenze specialistiche), in base alle indicazioni dei docenti di sostegno che conoscono i casi individuali.
- Promuovere azioni di sensibilizzazione degli alunni, dei genitori, del territorio.
- Collaborare alla pianificazione di specifici progetti anche in riferimento all'analisi e al reperimento delle risorse finanziarie ad essi necessarie.
- Proporre al Direttore amministrativo e al Consiglio di Circolo l'acquisto di attrezzature, sussidi e materiale didattico destinati alle attività di sostegno in base alle indicazioni dei docenti di sostegno.

Il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione si riunirà nel mese di Settembre/ottobre (assegnazione delle risorse), gennaio/febbraio (verifica/valutazione quadrimestrale) maggio/giugno (verifica finale e pianificazione delle attività d'inclusione dell'anno scolastico successivo e richiesta delle risorse) ed approssimativamente tutte le volte si riterrà necessario nel corso dell'anno.

I consigli di classe si riuniranno con cadenza periodica programmata per la concreta organizzazione delle attività scolastiche che coinvolgono gli alunni in situazione di disabilità e bisogni d'inclusione: definizione di linee educative e didattiche condivise, organizzazione dell'orario, pianificazione dei laboratori, verifica in itinere e conclusiva del lavoro svolto, formulazione dei progetti di accoglienza per gli alunni nuovi iscritti.

Le sedute del GLI saranno documentate da apposito verbale.

La pianificazione e la realizzazione dei percorsi di inclusione dei singoli alunni scaturiscono dalla collaborazione tra le diverse figure professionali operanti nella scuola, ciascuna delle quali si occupa di aspetti specifici:

- Consiglio di classe
- Docente referente del GLI
- Docenti di sostegno e/o docenti con formazione specifica.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

- Prevedere / promuovere percorsi specifici di formazione e aggiornamento del personale docente e non, per conoscere e approfondire specifiche tematiche e migliorare la ricerca di opportune strategie didattiche ai fini dell'inclusione.

A tale scopo il docente referente per l'inclusione avrà anche i compiti di:

- Stabilire i contatti con Enti e agenzie educative che operano sul territorio per organizzare attività integrative.
- Curare i contatti con l'Azienda Sanitaria Locale e Centri di Riabilitazione per l'organizzazione di incontri di informazione e formazione.
- **Partecipare a convegni e manifestazioni riguardanti l'inclusione e segnalare eventuali iniziative di formazione ai colleghi.**
- **Promuovere e monitorare il corretto utilizzo e funzionamento delle risorse e delle attrezzature a disposizione dell'inclusione, nonché quelle mancanti, segnalando al Dirigente Scolastico e al DSGA eventuali problemi**
- **Diffondere, raccogliere ed archiviare la documentazione e la modulistica elaborata dal GLI e promuoverne un concreto utilizzo.**

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Si prevede l'attuazione di interventi di formazione e autoformazione su:

- metodologie didattiche e pedagogia inclusiva

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;

La valutazione del Piano Annuale dell'Inclusione avverrà in itinere monitorando punti di forza e criticità, andando ad implementare le parti più deboli. La Commissione BES raccoglierà e documenterà gli interventi didattico-educativi, fornirà consulenza ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi, proporrà strategie di lavoro per il GLI.

Il GLI rileva i BES presenti nella scuola, monitorando e valutando il livello di inclusività della scuola; elabora la proposta di PAI riferito a tutti gli alunni con BES al termine di ogni anno scolastico.

Per quanto riguarda la modalità di verifica e di valutazione degli apprendimenti i docenti tengono conto dei risultati raggiunti in relazione al punto di partenza e verificano quanto gli obiettivi siano riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti.

Relativamente ai percorsi personalizzati i Consigli di Classe/team dei docenti concordano le modalità di raccordo con le discipline in termini di contenuti e competenze, individuano modalità di verifica dei risultati raggiunti che prevedano anche prove assimilabili, se possibile, a quelle del percorso comune. Stabiliscono livelli essenziali di competenza che consentano di valutare la contiguità con il percorso comune e la possibilità del passaggio alla classe successiva.

Inoltre il GLI avrà il compito di elaborare una Strategia operativa e di valutazione (check list), da monitorare costantemente in modo da apportare interventi correttivi, articolata nelle seguenti fasi:

- Attivare una procedura per l'inserimento degli alunni in fase di prescrizione e per la predisposizione dell'accoglienza;
- Costruzione di Protocolli d'inclusione e costruzione dei PEI/PDP;
- Rilevazioni documentate e raccolte nel fascicolo personale riservato all'alunno inerenti al PEI/PDP;
- Predisposizione di schede di rilevazione, piani didattici e attestati di competenze in uscita.

In definitiva le strategie di valutazione con prassi inclusive dovranno favorire lo sviluppo delle personali capacità di ciascun alunno avendo individuato gli strumenti più efficaci perché l'individuo raggiunga standard di crescita personale e di responsabilità sociale propri dell'età.

Organizzazione inclusione all'interno della scuola

Affinché il percorso di inclusione vada a buon fine, l'organizzazione Scuola deve predisporre un piano attuativo nel quale devono essere coinvolti tutti i soggetti responsabili del progetto, ognuno con competenze e ruoli ben definiti:

- Dirigente Scolastico;
- Gruppo di coordinamento (GLI);

Docenti curricolari;

- Docenti di sostegno;
- Funzione Strumentale.

Per:

- Promuovere azioni volte all'inclusione scolastica;
- Favorire la formazione di gruppi di docenti e non per la realizzazione di una rete di supporto all'interno della scuola.

Relativamente ai PEI e PDP il consiglio di Classe ed ogni insegnante in merito alla disciplina di competenza, affiancati e supportati dall'insegnante di sostegno o dal referente per l'integrazione metteranno in atto, già dalle prime settimane dell'anno scolastico, le strategie metodologiche necessarie ad una osservazione iniziale attenta, (test, check list, lavori di gruppo, verifiche, colloqui, griglie), che consenta di raccogliere il maggior numero di elementi utili alla definizione e al conseguimento del percorso didattico inclusivo.

Il GLI si occuperà della rilevazione dei BES presenti nella scuola, raccogliendo le documentazioni degli interventi educativo-didattici definiti, per il passaggio di azioni di apprendimento (buone prassi) utili a creare forme di raccordo metodologico in rete tra scuole.

Il Dirigente Scolastico partecipa alle riunioni del Gruppo Lavoro Inclusione, è messo al corrente dal referente del sostegno/funzione strumentale del percorso scolastico di ogni alunno con BES ed è interpellato direttamente nel caso si presentino particolari difficoltà nell'attuazione dei progetti. Fornisce al Collegio dei Docenti informazioni degli alunni in entrata ed è attivo nel favorire contatti e passaggio di informazioni tra le scuole e tra Scuola e territorio.

Organizzazione inclusione all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

- Consolidare, condividere e realizzare interventi (buone prassi) e percorsi educativi in rete tra famiglia, scuola, ASUR, centri, enti e servizi altri per favorire lo sviluppo delle potenzialità cognitive, affettive e sociali di ciascun alunno.

Consapevoli che al "progetto di vita" di ciascun alunno devono partecipare tutte le risorse del territorio, la nostra istituzione scolastica si giova della collaborazione con diversi soggetti esterni alla scuola relativamente a:

- Incontri periodici con l'equipe medica per gli alunni disabili;
- Incontri periodici tra insegnanti e terapisti dei vari centri di riabilitazione del territorio per confronto interventi in ambito scolastico e riabilitativo e possibili raccordi degli interventi e metodologie adottate per alunni d.a. e non;
- Altre forme di collaborazione da individuare con i CTS.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative :

- Creare opportunità di confronto e discussione;
- Pianificare/condividere processi di inclusione;
- Creare le condizioni per una collaborazione serena e attiva, volta a fronteggiare i bisogni di ciascun alunno.

Il piano d'inclusione prevede il coinvolgimento delle famiglie interessate nel:

- Concordare gli obiettivi del piano individualizzato tra familiari, esperti e tutti i docenti del Consiglio di Classe.
- Illustrare in modo completo ed esauriente i piani individualizzati e le programmazioni personalizzate e facilitate, nella parte che riguarda la didattica, ai genitori dell'alunno.
- Concordare e documentare con il Consiglio di classe, le famiglie e gli operatori, eventuali percorsi speciali dell'alunno.
- Favorire l'attuazione del "Progetto di Vita" in accordo con il Consiglio di classe, la famiglia, gli operatori, il Gruppo di Inclusione, in raccordo (continuità) con le istituzioni scolastiche di grado successivo, contattando anche strutture utili presenti sul territorio per eventuali supporti e richiedendo personale qualificato

Assistente socio-educativo:

Risulta indispensabile l'intervento socio-educativo "in presenza di alunni con minorazioni fisiche, sensoriali o tali che ne riducano e impediscano l'autonomia e la comunicazione" (C.M. n. 262 del 22-09-1988) finanziato dagli Enti Locali che forniscono l'assistenza per l'autonomia e la comunicazione personale degli alunni con handicap fisici e sensoriali". L'assistente socio-educativo opera per la promozione della persona con Bisogni Educativi Speciali, soprattutto nell'area dell'autonomia personale, dell'autosufficienza di base, della generalizzazione delle abilità apprese nei vari contesti di vita e delle relazioni sociali.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi:

- Favorire interventi di didattica integrata.
- Favorire interventi di didattica inclusiva.
- Organizzare i curricoli in funzione dei diversi stili di apprendimento o delle diverse attitudini cognitive.
- Gestire in modo alternativo le attività d'aula.
- Adottare materiali, sussidi e strategie didattiche in relazione ai bisogni degli alunni.
- Promuovere l'apprendimento cooperativo: sviluppare forme di cooperazione e di rispetto reciproco fra gli alunni e veicolare le conoscenze/abilità/competenze.
- Favorire attività di tutoring (apprendimento fra pari/ lavori a coppie).
- Favorire la Didattica Laboratoriale.
- Procedere in modo strutturato e sequenziale: proporre attività con modello fisso e dal semplice al complesso, si faciliteranno nell'alunno l'esecuzione delle consegne, la memorizzazione e l'ordine dell'esposizione dei contenuti.
- Sostenere la motivazione ad apprendere.
- Lavorare perché l'alunno possa accrescere "la fiducia nelle proprie capacità".

Per alunni più lenti:

- Predisporre verifiche brevi su singoli obiettivi.
- Semplificare gli esercizi (evitare esercizi concatenati).
- Consentire tempi più lunghi o ridurre il numero di esercizi nello stesso tempo (strategia da scegliere secondo la personalità del bambino).

Per alunni che manifestano difficoltà di concentrazione:

- Fornire schemi, mappe diagrammi prima della spiegazione (aiuteremo la mente a selezionare, categorizzare, ricordare, applicare quanto recepito durante la spiegazione); evidenziare concetti fondamentali/parole chiave sul libro; spiegare utilizzando immagini; utilizzare materiali strutturati e non (figure geometriche, listelli, regoli....); fornire la procedura scandita per punti nell'assegnare il lavoro.
- Didattica multisensoriale: uso costante e simultaneo di più canali percettivi (visivo, uditivo, tattile, cinestesico) che incrementano l'apprendimento.
- TecnoValorizzazione delle risorse esistenti

Valorizzazione delle risorse esistenti

Soggetti coinvolti: Dirigente Scolastico, personale docente e non docente, Funzione Strumentale, GLI d'Istituto, equipe medica, assistente socio-educativo, assistente materiale, associazioni, centri di riabilitazione, scuole, associazioni ed altri enti presenti sul territorio.

Il Dirigente Scolastico è colui che copre la funzione di garante nel processo di inclusione dell'alunno con BES. A tal fine assicura alla propria Istituzione Scolastica: il reperimento di tutte le risorse necessarie alle specifiche esigenze di ciascun alunno; l'assegnazione dei docenti di sostegno contitolari nelle attività educativo-didattiche con la classe e non legati esclusivamente al soggetto disabile; l'attivazione di ogni forma di collaborazione con Enti e Associazioni utile ad assicurare l'inclusione dell'alunno.

I compiti del personale non docente sono relativi all'ambito dell'assistenza fisica al disabile nonché di sorveglianza in ambiente scolastico e durante le attività didattiche che si svolgono esterne alla scuola in collaborazione con i docenti.

Il primo passo per l'inclusione dell'alunno è la stretta collaborazione tra gli insegnanti del Consiglio di Classe/Interclasse/Intersezione compito di tutti gli educatori è facilitare l'appartenenza dell'alunno al contesto socio-educativo del gruppo classe:

- coordinare le linee di intervento;
- ricercare le strategie opportune;
- adeguare le attività;
- favorire l'aiuto reciproco tra alunni;
- promuovere azioni di tutoraggio;
- favorire il lavoro cooperativo/ lavoro a coppie/lavoro a piccoli gruppi.
- implementare l'utilizzo della LIM che è uno strumento in grado di integrare vecchi e nuovi linguaggi: quelli della Scuola e quelli della società multimediale. Sarà valorizzato l'uso dei software in relazione

in relazione agli obiettivi didattici che si vogliono raggiungere per favorire l'interazione e la partecipazione di tutti gli alunni

L'utilizzo dei laboratori presenti nell'Istituto servirà a creare un contesto di apprendimento personalizzato che sa trasformare, valorizzandole anche situazioni di potenziale difficoltà.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

- Coinvolgere esperti nella progettazione di pratiche inclusive.
- Prevedere il supporto del CTS.
- Prevedere il supporto di figure qualificate.
- Richiedere supporto di strumentazioni e/o sussidi adeguati.
- Acquisizione di appositi software informatici per sviluppare le abilità richieste.
- Potenziare i laboratori informatici.
- Acquisizione di nuove LIM.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

- Condividere e pianificare prove d'ingresso adeguate.
- Programmare azioni di continuità.
- Elaborazione di un PEI /PDP condiviso.
- Passaggio e scambio di "buone prassi" adottate.
- Individuare itinerari adeguati atti a valorizzare le capacità personali e finalizzati all' orientamento.

Durante l'ultimo anno di Scuola Primaria:

- Incontro del docente referente per il sostegno e docente alunno d.a./BES/DSA con gli operatori della Scuola Secondaria di Primo Grado per la formulazione di uno specifico Progetto di Accoglienza e passaggio di buone prassi e modus operandi efficaci e più congeniali allo stile di apprendimento dell'alunno;
- Realizzazione del Progetto di accoglienza personalizzato per promuovere una reciproca conoscenza tra l'alunno e la nuova Scuola

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione su indicazioni del

Collegio dei Docenti (delibera n.59 del 30/06/2018) e del Consiglio d'Istituto (delibera n.58 del 11/07/2018)

